

«Finché io sono nel mondo,
sono la luce del mondo»

Anno 2020 - N. 12 - Domenica 22 Marzo - Quarta di Quaresima anno A

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Giovanni (9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

**Dio onnipotente,
la tua eterna parola è
la vera luce che
illumina ogni uomo.
Guarisci la cecità
dei nostri cuori,
perché possiamo discernere
che cosa è giusto
e amarti
sinceramente.**



H.J.M. Nouwen

Di chi è la colpa?

In questo tempo così strano e tragico c'è chi si sente in obbligo di trovare per forza un colpevole, chi critica tutto e tutti, chi si irrita per le restrizioni che deve subire... E c'è poi chi sa trovare in tutto questo nuove opportunità.

«Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?», è la domanda dei discepoli a Gesù. C'è sempre il bisogno di trovare un colpevole alle disgrazie. E Gesù che risponde: «piuttosto di cercare un colpevole, cercate come in questa occasione si possono manifestare le opere di Dio!»

Così vediamo il cieco che, con il fango negli occhi, va a lavarsi nella piscina di *Siloe* (che significa *inviato*). Lui va, si muove, la sua cecità guarisce e inizia a testimoniare: racconta della nuova luce che vede ed è capace – lui che «è nato tutto nei peccati» – a tener testa a tutti i maestri e i sapientoni che lo interrogano.

E poi vediamo questi grandi intelligenti, quelli che sanno tutto, quelli che hanno la risposta giusta in ogni occasione... che sono bloccati nelle loro convinzioni, che riescono a negare l'evidenza, che non vedono oltre il loro naso. I veri ciechi.

Questi sono giorni strani e tragici. Abbiamo bisogno tutti di «*lavarci gli occhi*» per vedere questi giorni, che cosa hanno da darci. Smettere di sbuffare e di andare in ansia per riconoscere piuttosto le novità che ci offrono. Pensa solamente a quante cose stiamo facendo per la prima volta!

Io ho imparato a fare la lavatrice e a commentare il vangelo su *youtube*... ma ho anche più tempo per pregare, resto di più in chiesa al mattino e incontro amici per telefono che non sentivo da anni. Si scoprono nuove forme di solidarietà e di vicinanza. Stiamo tutti imparando a fare cose nuove, o a farle in modo diverso.

E c'è anche chi incomincia a pregare, o impara a farlo in maniera nuova. Chi riscopre il silenzio e impara a stare con se stesso. Non ho dubbi che questo tempo, che ci pone accanto a grandi sofferenze, ci possa aprire la strada a grandi opportunità.

Il Signore Gesù tocchi i nostri occhi e ci doni un nuovo sguardo per saper interpretare e vivere questi giorni.

don Pierpaolo.

Perdono senza sacerdote?

Il Papa ricorda come riceverlo

In questi tempi di emergenza a causa della pandemia, con le persone gravemente ammalate e isolate nei reparti di terapia intensiva, come pure per le famiglie alle quali

viene chiesto di rimanere in casa per evitare il diffondersi del contagio, è utile far tornare alla memoria a tutti la ricchezza della tradizione. Lo ha fatto papa Francesco durante l'omelia della Messa a Santa Marta di venerdì 20 marzo.



«Io so che tanti di voi, per Pasqua - ha detto il Papa - andate a fare la confessione per ritrovarvi con Dio. Ma, tanti mi diranno oggi: **“Ma, padre, dove posso trovare un sacerdote, un confessore, perché non si può uscire da casa? E io voglio fare la pace con il Signore, io voglio che Lui mi abbracci, che il mio papà mi abbracci... Come posso fare se non trovo sacerdoti?”** Tu fai quello che dice il Catechismo».

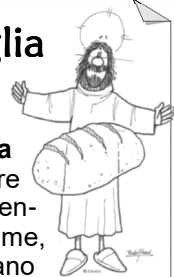
«È molto chiaro: se tu non trovi un sacerdote per confessarti - ha spiegato il Pontefice - **parla con Dio, è tuo Padre, e digli la verità: “Signore ho combinato questo, questo, questo... Scusami”, e chiedigli perdono con tutto il cuore, con l’Atto di Dolore e promettigli: “Dopo mi confesserò, ma perdonami adesso”. E subito, tornerai alla grazia di Dio.** Tu stesso puoi avvicinarti, come ci insegna il Catechismo, al perdono di Dio senza avere alla mano un sacerdote. Pensate voi: è il momento! E questo è il momento giusto, il momento opportuno. Un Atto di Dolore ben fatto, e così la nostra anima diventerà bianca come la neve».

Papa Francesco si riferisce ai numeri 1451 e 1452 del **Catechismo della Chiesa cattolica**. A proposito della **“contrizione”**, il Catechismo, citando il Concilio di Trento, insegna che tra gli atti del penitente «occupa il primo posto. **Essa è “il dolore dell’animo** e la riprovazione del peccato commesso, accompagnati dal proposito di non peccare più in avvenire”».

«Quando proviene dall’amore di Dio amato sopra ogni cosa - continua il Catechismo - la contrizione è detta **“perfetta”** (contrizione di carità). Tale contrizione **rimette le colpe veniali; ottiene anche il perdono dei peccati mortali**, qualora comporti la ferma risoluzione di ricorrere, appena possibile, alla confessione sacramentale». **Dunque, in attesa di poter ricevere l’assoluzione da un sacerdote non appena le circostanze lo permetteranno, è possibile con questo atto essere subito perdonati.**

Una via per la misericordia di Dio aperta a tutti, che appartiene alla tradizione della Chiesa e che può essere utile a chiunque e in maniera speciale a quanti in questo momento sono vicini ai malati nelle case e negli ospedali.

Per la Preghiera in Famiglia in questa Domenica



Vorremmo proporvi **in questa domenica** di fare un gesto molto semplice nelle vostre case: prima di pranzo spegnete tutto. Accendete una candela, leggete il Vangelo insieme, pregate con i vostri bambini, i genitori dicano due parole di “senso”...e il **“capo famiglia” spezzi solennemente il pane e versi un bicchiere di vino.**

Spiegate ai vostri bambini che **questa è la storia dell’Eucarestia**...il pane spezzato e il vino versato al cospetto dell’Umanità ferita e che così si rende presente e si fa “memoria” della morte e risurrezione di Gesù. Prepariamoci così a celebrare la Pasqua.

E qualche informazione...

Ogni giorno alle ore 18.30 sulle pagine *YouTube* e *Facebook* della “Parrocchia di Chiesanuova” ci sarà il **commento al Vangelo del giorno** da parte di don Pierpaolo e Domenica, sempre alle 18.30, la S. Messa.

Ogni giorno celebro la S. Messa in forma privata alle 19.30. **Il suono delle campane** possa essere di conforto in questo tempo: davanti al Padre porto sempre anche le preghiere di ciascuno di voi.

La chiesa rimane aperta ogni giorno dalle 7.30 alle 19.30.

Questo tempo è prezioso per riscoprire **la preghiera personale e in famiglia**: alcuni spunti per la preghiera sono allegati a questo foglio. Molti altri si possono trovare su internet o in TV (anche nel sito della nostra diocesi: www.diocesipadova.it)

Non perdiamo l'occasione di usare questo tempo anche per pregare o imparare a pregare un po' di più!

Restare a casa non ci impedisce di **vivere la solidarietà** con le varie forme di povertà del nostro tempo. Segnaliamo alcune proposte:

“Ciao come stai?”...semplicemente, chiama una persona per farla sentire meno sola! Facile, no?

Ancora la *Caritas Diocesana* ci chiede attenzione verso i poveri e i senzatetto che in questo periodo sono **“ancora più poveri”**. Informazioni e possibilità di offrire un proprio contributo su www.caritas.diocesipadova.it.

Con l’Azione Cattolica di Padova segnaliamo la raccolta fondi **“Lontani ma connessi”**: la proposta di offrire ai pazienti che vivono la solitudine dei *tablet* per comunicare con i familiari. Informazioni su sito www.acpadova.it.

Il settimanale diocesano **“La Difesa del Popolo”**, offre **gratuitamente** tutti i contenuti del sito. Per una informazione sicura e in tempo reale: www.difesapopolo.it

Un carissimo ricordo a **tutti gli ammalati, ai loro familiari e a tutti i medici e gli operatori sanitari** che stanno dando la loro vita. La preghiera di tutta la Chiesa sia di sostegno e conforto.

Ogni sera, nella Messa che celebro in privato, pongo voi e tutte le vostre preghiere davanti al Padre, sull’altare, tra il pane e il vino. Non siete soli. La Vergine Madre vi tenga la mano e sia di conforto e consolazione in questi difficili momenti.